

S C E N A IX.

*Ismeno . Detti .***O** Là .

Non mi si vieti ad'Antonino il passo ;
 Che d'alto affar di fauellargli hò brama .

Ant. (*Ismeno è qui ?*)*Ism.* Sempre è con qualche Dama .*Mar.* *Ismeno in questo loco ?*

Messaggiero d'amor costui s'en viene .

Ant. Nò nò, mio Ben:ò là. Termini'l gioco .*Tutti sorgono , e partono .***E** ben' oprasti , *Ismeno* ,

Quanto Augusto t'impose ?

Ism. La sorte hai per la chioma .

Tu Giulio Giulio, il più bel sol di Roma ;

Mar. Sarà tua Giulio ? *Ant.* Marzia ,

Non ti turbar . Se il core

In cangiar forma , e in variar' aspetto

Proteo ti sembra , e Gerion si scorge ,

Ne la sua Fede Antheo d'amor risorge ;

Mar. Ama , chi più ti piace ,

Anch'io farò così ,

Le poma d'ogni seno

Lusingano il tuo Amor ,

Efimera , e Baleno

E l'amoroso ardor ,

Che il cor t'incerì .

Ama , &c .

Le guancie d'ogni volto

Ti fanno sospirar .

per ogni crin disciolto

Nel cor ti fa penar

L'Arcier , che ti ferì .

Ama , &c .

SCE-